

## Recensione spettacolo teatrale “Horror Vacui”

“Horror Vacui”, spettacolo di Maurizio Patella, andato in scena venerdì 24 febbraio al teatro “Cattivi Maestri”, racconta una storia ambientata nella Genova del 1989, più precisamente a Porta Soprana. Le vicende narrano di una vecchina dispersa che ferma i passanti per strada chiedendo dove si trova Vico dei Librai, ma nessuno riesce ad aiutarla non conoscendo il posto citato dall’anziana. Decine di testimonianze, titoli di giornali, interventi della polizia, sedute spiritiche, persino trasmissioni televisive nazionali e soprattutto una personalissima indagine sul caso del più famoso fantasma di Genova: questo ciò che l’attore ha creato sopra al palco in un’atmosfera misteriosa e ricca di piccoli dettagli. Ne sono prova le bambole inquietanti, il gioco di luci e la cartina illuminata nei luoghi degli avvistamenti più rilevanti, ma allo stesso tempo Maurizio Patella è riuscito a tirar fuori il lato comico della situazione ironizzando sulla morte di personaggi famosi e sulle stranezze dei vip dei giorni nostri.

Da quello che abbiamo notato l’attenzione di noi ragazzi variava a seconda della posizione nella platea, nella parte a ridosso del palco il pubblico tendeva ad avere una concentrazione più alta rispetto al pubblico più distante che dimostrava minore attenzione. Nonostante ciò l’attore con esperienza personale e con colpi di scena improvvisi o rumori bruschi riusciva a catturare nuovamente l’attenzione.

Innanzitutto, per far sì che il pubblico mantenesse la concentrazione durante tutto lo spettacolo, ci si poteva focalizzare sui piccoli dettagli come la qualità delle foto sul telo. Il linguaggio usato dall’attore era colloquiale e adeguato al contesto, ma troppo veloce in alcuni momenti.

Lo spettacolo ci ha mostrato una nuova sfumatura di Genova, vedendo la città da un altro punto di vista, non tanto conosciuto, ma al contempo ci ha colpito come l’attore sia stato capace di legare ironia e paura.